



Sussidi mini

RESTATE QUI E VEGLIATE CON ME VIA CRUCIS

di

EGIDIO MONZANI

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Imprimatur

Padova, 7 gennaio 2016
Onello Paolo Doni, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-4124-8

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Introduzione

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Stiamo iniziando a percorrere il cammino del Signore Gesù sulla via della croce, non raccontato dalle quattordici stazioni della devozione popolare, ma dai Vangeli.

Siamo qui anche a nome di quanti
non cercano il Signore,
di quanti non riconoscono in lui
la loro speranza;
di quanti vivono disperati nell'ora della prova.

Ci mettiamo in cammino
per contemplare il volto di Cristo,
sfigurato dalla violenza e dal dolore.
Nel suo volto crocifisso vediamo il Testimone,
che ci ha mostrato il volto
del Padre di misericordia:
lui che per non abbandonarci,
ha consegnato il Figlio.

*La croce non ci fu data per capirla,
ma perché ci aggrappassimo ad essa.*
(Dietrich Bonhoeffer)

*Per sapere chi sia Dio, devo solo inginocchiarmi ai
piedi della croce.*
(Karl Rahner)

AGONIA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

E presi con sé Pietro, Giovanni e Andrea, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte, restate qui e vegliate con me».

Mt 26,37-38

Hai chiesto compagnia, hai chiesto amicizia: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me» (Mt 26,38). Ti sei rivolto ai tre apostoli che avevi fatto partecipi di esperienze straordinarie e ora chiedi loro di vegliare e di pregare per non cadere in tentazione. Nulla. Il nostro sonno prevale sul tuo bisogno d'amore.

Sei solo, solo con la tua angoscia, la tua tristezza, nessuno che raccolga le gocce del tuo volto madido di sangue.

Ogni volta che ti abbiamo chiesto qualcosa, tu non ci hai delusi, non ci hai lasciati soli nelle nostre sofferenze e nei nostri affanni. Ti sei chinato su di noi, ci hai presi per mano, ci hai nutrito, confortato, guarito. Che potevi fare di più?

Ora che tu ci chiedi di starti vicino, noi ti abbandoniamo.

Appesantiti dalle cose, stremati, non riusciamo più a godere le consolazioni dell'amicizia,

del vegliare e stare accanto a chi è nel bisogno. Quando la tentazione trionfa, noi ne siamo sconfitti.

Signore, destaci dal sonno, dall'incapacità di stare accanto a chi ha bisogno di aiuto e di essere consolato.

Destaci dal torpore che ci impedisce di vegliare e di pregare.

GESÙ TRADITO DA GIUDA

Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò.

Mt 26,48-49

Chi abita la tua solitudine, Gesù?

Giuda, lui non dorme, anzi ti viene incontro come amico, ti bacia, ma non è un bacio d'amore, ma di tradimento, simbolo di ogni tradimento umano.

Un saluto, un abbraccio, un sorriso per rendere più sicura la pugnolata alle spalle. È terribile, è ripugnante. Come si può arrivare ad un tale livello di falsità?

È accaduto e accade ancora, assumendo forme sfacciate di ipocrisia e di doppiezza, pronti perfino a giustificarle pur di raggiungere lo scopo. Nel buio della notte, in quell'abbraccio, Gesù, ci sono tutti i nostri tradimenti. Il pianto dell'amato abbandonato, lo sconcerto dell'amico ripudiato, la disperazione dell'operaio venduto per il profitto, lo smarrimento dei figli per l'amore spento dei genitori, la disperazione del povero spogliato sulla strada dell'ingiustizia. Quanti tradimenti, Signore! Ogni giorno, in-

calcolabili, che sfiorano le tue guance e uccidono i nostri sentimenti.

*Signore, aiutaci a non mentire
nel segreto dei nostri sentimenti.*

*Aiutaci a non tradire l'amore,
l'amicizia, la giustizia.*

Tieni lontano da noi il Giuda della notte.

GESÙ CONDANNATO DAL SINEDRIO

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.

Mt 14,53

Arrestato di notte, interrogato, percosso, giudicato.

Tutto terribilmente falso in questo processo, come in tanti altri processi lungo la storia, provocati dalla rivalità, dalla paura di perdere potere e autorità.

Tu rimani in silenzio. Perché? Da quando sono gli uomini a giudicare e condannare Dio? Tu che sei venuto non a giudicare, ma a salvare (Gv 3,17) ti sottoponi alle nostre sentenze?

Noi non siamo come te. Noi siamo della genia di chi impianta processi sommari e pronuncia giudizi senza appello. Spesso giudichiamo frettolosamente, indifferenti alla realtà dei fatti e insensibili ai sentimenti delle persone! Mettiamo in atto stratagemmi di autogiustificazione e sentenziamo: a morte, a morte in croce.

Perché, Signore? Non lo sappiamo nemmeno noi.

E intanto esprimiamo tutta la nostra rozzezza e disumanità, sputandoti addosso e prendendoti a schiaffi (Mc 14,65). E tu, pur avendo dei servitori pronti a combattere per non essere consegnato (Gv 18,36), ti sei lasciato condannare.

Tu non sei un Dio come gli altri. Tu non sai che cosa sia la vendetta, ma per amore, solo per amore, ti lasci giudicare, perché dichiararti di essere il Cristo, il Figlio del Padre.

Signore, non permettere che i nostri giudizi mettano alla gogna i nostri fratelli.

Aiutaci ad affermare con coraggio la nostra fede in te davanti ai tribunali degli uomini.

GESÙ RINNEGATO DA PIETRO

[Pietro] incominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto. E scoppiò in pianto. Mc 14,71-72

«Darò la mia vita per te!» (Gv 13,38). Tutti avevano sentito le parole di Pietro. E quando poi, nell'orto degli ulivi, l'avevano visto estrarre il pugnale per difendere il Maestro e colpire un soldato, si resero conto perché Gesù l'aveva chiamato «roccia» e gli aveva affidato il gruppo. Un vero leader!

Ti segue da lontano, in incognito, perché vuol sapere come finirà questa terribile notte. Sembra forte, sicuro di sé, coraggioso e invece, di fronte a una donna di servizio, si nasconde, rinnega l'amicizia, lo stupore di centinaia di miracoli a cui ha assistito, dimentica di essere stato estatico ascoltatore di parole di vita, persino ispirato conoscitore della tua divinità. Non è la roccia sulla quale volevi edificare la tua Chiesa? Non è il primo papa da te designato? Ti diverti, Signore, a giocare con le nostre povertà e scommetti tutto su di esse.

Siamo così evanescenti, Signore? Basta così poco a dubitare di te? A fingere di non averti mai incontrato? Mai stati in tua compagnia, quando tu ci consolavi e ci incoraggiavi? Basta così poco per «imprecare e giurare: non conosco quell'uomo» (Mc 14,71)?

Povero Pietro, così sicuro di te stesso, coraggioso, intraprendente... È bastata una donna del palazzo, un servo del sommo sacerdote a smascherarti.

Lo senti il gallo che annuncia il nuovo giorno? Hai visto gli occhi di Gesù che ti cercavano nel passaggio del cortile? Sei riuscito a sostenere il suo sguardo per un istante e ora piangi, piangi, piangi che ti fa bene.

*Signore, il tuo sguardo di compassione,
il tuo sguardo che dice
che non hai buttato la tua amicizia,
ci aiuti a purificare il nostro cuore con lacrime,
prima che il gallo canti.*

Aiutaci a restare fedeli.

GESÙ GIUDICATO DA PILATO

Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

Gv 19,10

Che illusione, povero Pilato! «Non sai che ho il potere...». Il potere è di satana.

Tu, Signore, sei l'autorità. Ti hanno ammanettato, ma sei libero; accusato, sei fermo nella verità; annientato ma rimani in piedi.

Quanto siamo arroganti: ci basta un briciolo di potere e ci sentiamo padroni della vita degli altri. E di fronte alle responsabilità da assumere, vigliaccamente ce ne laviamo le mani.

Condannato, Gesù, non scendi a patti per sopravvivere. Sei fedele a Dio, fedele persino a noi che vogliamo il tuo sangue. Sai che i tuoi nemici sono soltanto attori di un dramma il cui vero regista è il Maligno, che si scatena contro di te, perché vuoi distruggere il peccato del mondo.

Quel peccato che ti ha condannato a morte continua a uccidere i figli di Dio. La tua passione si prolunga nella passione del tuo popolo sofferente, che chiede verità e giustizia.

Indice

<i>Introduzione</i>	5
1. Agonia nell'orto degli ulivi	7
2. Gesù tradito da Giuda	9
3. Gesù condannato dal sinedrio	11
4. Gesù rinnegato da Pietro	13
5. Gesù giudicato da Pilato	15
6. Gesù flagellato e coronato di spine	17
7. Gesù si avvia al Calvario	19
8. Gesù aiutato dal Cireneo a portare la croce	21
9. Gesù incontra le donne	23
10. Gesù spogliato e crocifisso	25
11. Gesù e il buon ladrone	27
12. La madre sotto la croce	29
13. Gesù muore	31
14. Gesù deposto dalla croce	33
<i>Conclusione</i>	35